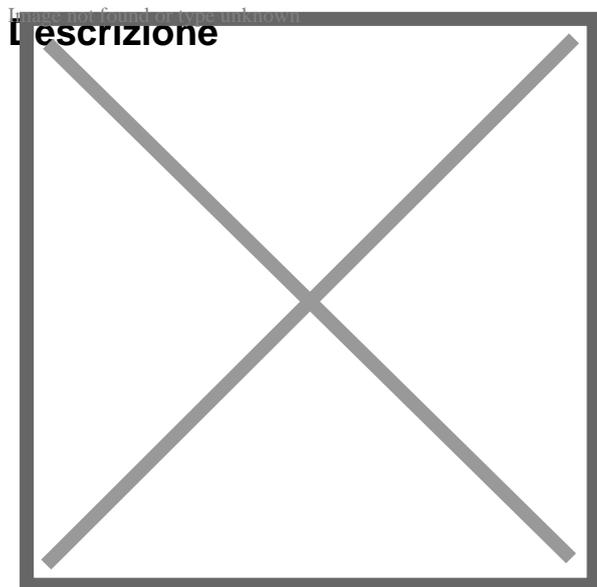


IL RITORNO ALLE ORIGINI DEI BLUES PILLS



BLUES PILLS – HOLY MOLY! – Nuclear Blast – 2020

Produzione: Zack Anderson, Elin Larsson & André Kvarnstrom

Formazione: Elin Larsson – voce; Zack Anderson – chitarre; Kristoffer Schander – basso; André Kvarnstrom – batteria

Titoli: 1) Proud woman; 2) Low road; 3) Dreaming my life away; 4) California; 5) Rhythm in the blood; 6) Dust; 7) Kiss my past goodbye; 8) Wish I'd known; 9) Bye bye birdy; 10) Song from a morning dove; 11) Longest lasting friend

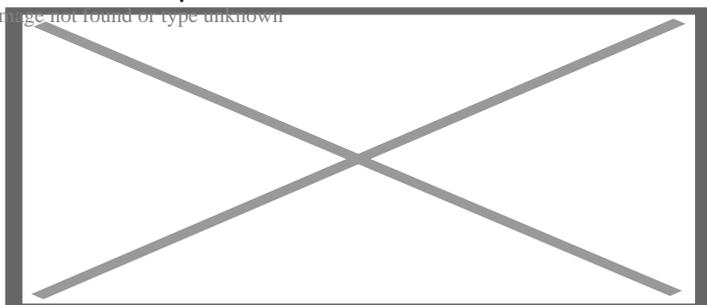
EP Bliss: 1) Bliss; 2) Astral plane; 3) Devil man; 4) Little sun

I Blues Pills, in virtù dell'indemoniata voce di Elin Larsson, si sono imposti all'attenzione mondiale qualche anno fa con l'EP *Bliss*, qui allegato come bonus cd, promuovendolo in vari festival estivi: 4 pezzi in cui sembrava di riascoltare i Led Zeppelin (o i Rival Sons, se vogliamo restare sui tempi moderni) con una nuova Janis Joplin al microfono. Un blues-rock dal sapore anni '70 ma attualizzato alle moderne sonorità, corpose e piene.

In effetti i primi tre brani promettono questo: l'opener *Proud woman* quelle ruvidità si fondono ottimamente con la componente soul, ribadendo la tradizione delle aperture con brani a contenuto "femminista", dopo *High class woman* contenuto nel debut-album *Blues Pills* del 2014 e *Lady in gold* del successivo omonimo secondo album. Un sound fresco ed autentico. Anche la susseguente *Low road*, con la sua velocità, e il terzo brano in tracklist, *Dreaming my life away*, strizzano evidentemente l'occhio alla psichedelia a tinte più rock a cavallo tra '60 e '70.

Forse è questo il meglio del disco: seguono due lenti, *California* dominata dal piano e che non sembra valorizzare il timbro vocale aggressivo della vocalist, e la lamentosa *Dust*, forse un pò troppo cupa, ma polverosa e comunque meritevole di attenzione grazie all'interpretazione della Larsson, che ben si dimena tra quiete e tempesta mentre il resto della band ulula, ognuno col proprio strumento; per fortuna i due pezzi sono intervallati dalla forsennata *Rhythm in the blood*.

Image not found of type unknown



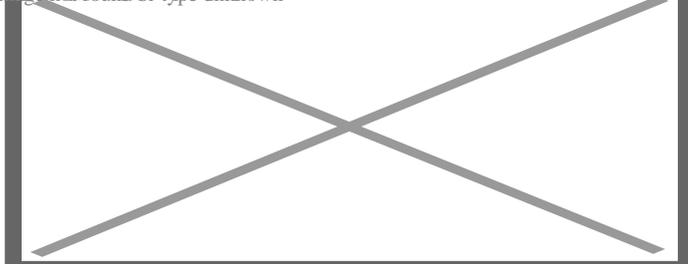
Tra gli episodi più quieti, comunque, si salva a mio avviso proprio *Dust*, anche rispetto ai successivi *Wish I'd known*, troppo melodica per un timbro vocale simile, e la conclusiva *Longest lasting friend*, nonostante le capacità della Larsson non siano mai in discussione.

Mancano virtuosismi chitarristici particolari, complice la partenza di Dorian Sorraux, rimpiazzato alla chitarra dal cofondatore Zack Anderson, nei primi due album bassista.

Il singolo *Kiss my past goodbye*, per quanto per forza di cose più orecchiabile, evidenzia le capacità di tutta la band, non solo della Larsson al microfono, che pure non eccede in cattiveria, ma la fa ben trapelare.

L'ultimo picco si raggiunge con *Bye bye birdy*, un crescendo continuo dal sapore antico (sembra di ascoltare l'attacco di *No one came* dei Deep Purple) che trasonda poi in una seconda parte sussurrata e a tratti sensuale.

Image not found of type unknown



Un album che, pur non facendo gridare al

capolavoro, conferma delle certezze sui *Blues Pills*, e non è poco.

La chicca di questa special edition, poi, è il bonus cd *Bliss*, proprio quello che ha innescato la bomba

qualche anno fa. Piacevole riascoltare i nostri con qualche asperità in più, come le chitarre ruvide e grezze di *Astral plane*, o i ritmi perversi e trascinati di *Devil man*, introdotta da una sorta di vocal solo; un pò meno “professionisti”, insomma, ma che lasciavano comunque intuire tutte le loro potenzialità.

Alessandro Tozzi

Categoria

1. Archivio
2. MUSICA
3. RECENSIONI

Tag

1. Andre Kvarnstrom
2. elin larsson
3. holy moly
4. kristoffer schander
5. Zack Anderson

Data

17/05/2024

Data di creazione

01/12/2020

Autore

alessandrotozzi